

14 PROCEDURE REGIONALI PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL VOLONTARIATO NELL'AMBITO DELLE AZIONI DI PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

Nel presente capitolo sono illustrate le competenze e le modalità di utilizzo del volontariato di Antincendio boschivo nonché le modalità per la rendicontazione delle attività svolte e per la richiesta dei benefici del DPR 194 per l'antincendio boschivo.

14.1 Procedura di attivazione delle squadre AIB del volontariato

Le squadre AIB del Volontariato sono attivate dalla SOUP o dai Centri Operativi Provinciali

Le squadre AIB del Volontariato possono inoltre essere attivate dal Sindaco quale autorità di protezione civile (o suo incaricato) per le squadre AIB di propria competenza o convenzionate sul suo territorio dandone obbligatoriamente tempestiva comunicazione al Centro Operativo. I sindaci non possono comunque attivare le squadre AIB al di fuori della propria competenza territoriale senza l'assenso del Centro Operativo.

Per le squadre AIB appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato il legale rappresentante o suo delegato, al fine di accelerare l'azione di spegnimento, può proporre l'intervento delle proprie squadre alla SOUP o alla SOP territorialmente competente, qualora il proprio personale sia in grado di assicurare un rapido intervento sui focolai presenti sul territorio di competenza.

L'attivazione delle squadre AIB comporta due fasi distinte:

- 1) Chiamata
- 2) Ordine di partenza

La chiamata consiste nell'attivazione della sede operativa e nella verifica della possibilità a intervenire da parte di almeno una squadra AIB.

L'ordine di partenza viene dato esclusivamente dai Centri Operativi contestualmente all'obiettivo da raggiungere ed alle prime disposizioni operative.

Il Centro Operativo indicherà, se presente, anche il nominativo del Direttore delle Operazioni di Spegnimento o il riferimento direzionale che dovrà essere contattato dal Caposquadra non appena la squadra raggiungerà la zona operativa.

Il Centro operativo fornisce assistenza radio alla squadra durante i tragitti.

14.1.1 Modalità di esecuzione della chiamata

In caso di segnalazione di incendio, il *Centro Operativo* attiva la *sede operativa AIB*, o le *sedi operative AIB*, più vicine al luogo dell'evento, affinché venga tempestivamente inviata una *squadra AIB*, per effettuare la verifica qualificata della segnalazione e, qualora si tratti di un incendio conclamato, per assicurare un primo intervento sul focolaio.

L'attivazione delle *sedi operative AIB* avviene attraverso l'impiego della *rubrica telefonica telematica* disponibile via *web* presso la *SOUP* e i *Centri operativi* provinciali. La rubrica telefonica telematica attinge i dati riguardanti i numeri telefonici di reperibilità delle singole *sedi operative AIB*, dalla *Banca dati regionale del volontariato Zerogis* nella quale ciascuna Organizzazione di Volontariato iscritta nell'*elenco regionale* di cui al Regolamento regionale 4/2013, deve provvedere ad inserire ed aggiornare

periodicamente i propri dati, in particolare nel portale per le finalità dell'attivazione vanno inseriti e aggiornati:

- il recapito telefonico h24;
- il nominativo e il recapito telefonico del responsabile della sede operativa per le attività AIB;
- i nominativi e i recapiti telefonici fino a tre capisquadra indicandone l'ordine di priorità di chiamata.

Il mancato aggiornamento dei numeri di telefono di reperibilità può comportare gravi problemi per il *Sistema regionale antincendio boschivo*, in quanto non permette di attivare tempestivamente la *sede operativa AIB* in quel momento più vicina all'incendio, con conseguenti perdite di tempo nel reperimento di altri volontari dalle *sedi operative AIB* disponibili.

Nel caso in cui l'incendio raggiunga dimensioni tali da richiedere l'invio di un maggior numero di volontari AIB, il *Centro Operativo* attiva ulteriori *squadre AIB* della stessa *sede operativa AIB* o di altre *sedi operative AIB*, utilizzando di norma il criterio della minore distanza dal luogo dell'intervento.

Per tale motivo il *Centro Operativo* attiverà, di volta in volta, *squadre AIB*, della *sede operativa AIB* territorialmente più vicina o reputata più idonea a raggiungere tempestivamente il luogo dell'intervento.

Nelle zone di confine tra le Province liguri, per il tramite della SOUP, possono essere inviate *squadre AIB* territorialmente più vicine al luogo dell'incendio, anche se provenienti da una Provincia diversa rispetto alla Provincia nel cui territorio si trova il Comune nel quale si è verificato l'incendio.

In caso di incendio che per dimensioni, durata o pericolosità richieda un intervento prolungato o di numerose *squadre AIB*, i Comandi Provinciali del CFS per il territorio di propria competenza, e la SOUP per l'intero territorio regionale, possono derogare al criterio della distanza attivando anche *squadre AIB* più lontane o fuori Provincia, comunque tenendo conto dell'esigenza di non sguarnire completamente intere zone.

Qualora un incendio si verifichi nel territorio di un Comune convenzionato con una Associazione di volontariato, che non dispone di una propria sede operativa AIB nel Comune medesimo, il *Centro Operativo* attiva in "prima chiamata" la sede operativa AIB più vicina all'evento, anche se appartenente ad un'altra OO.VV. AIB rispetto a quella convenzionata.

In caso di necessità di ulteriori rinforzi su un determinato evento di spegnimento, il *Centro Operativo* può valutare, in funzione anche delle particolari condizioni contingenti, di chiamare la *squadra AIB* della Organizzazione di volontariato convenzionata, prima di altre *squadre AIB*, seppur disponibili in sedi operative AIB che risultassero più vicine.

La *sede operativa AIB* che riceve la chiamata di attivazione dal *Centro Operativo*, deve comunicare nel più breve tempo possibile, e comunque entro 30 minuti dalla prima chiamata, la disponibilità ad intervenire, al fine di rendere l'azione di contrasto più rapida ed efficace. L'esigenza del rispetto di tale tempistica nasce anche dal fatto che il *Centro Operativo*, in caso di risposta negativa, deve procedere con ulteriori chiamate.

Qualora la *sede operativa AIB* non confermi la disponibilità ad intervenire, entro 30 minuti dalla chiamata di attivazione ricevuta dal *Centro Operativo*, verrà automaticamente considerata "non operativa" sull'evento in corso e annotata su apposito brogliaccio tenuto presso la sala SOUP. In caso di incendi di particolare gravità e dimensione o qualora, nello stesso momento, vi siano più incendi in atto sul territorio regionale, il *Centro Operativo*, fermo restando il ruolo della componente del volontariato nella SOUP, può avvalersi dell'ulteriore supporto, nell'attivazione delle *squadre AIB*, del Referente provinciale del volontariato AIB e PC, che provvederà a chiamare le squadre secondo le modalità sopra individuate.

L'attivazione dei vari componenti della Squadra AIB è curata dal Legale rappresentante o suo delegato ed avviene, di norma, tramite chiamate telefoniche, effettuate utilizzando i sistemi informatici della banca dati regionale, ai volontari operativi disponibili o secondo procedure proprie, interne alle *squadre AIB* e all'Organizzazione di volontariato di appartenenza.

I *Centri Operativi*, pur in presenza della banca dati informatica della Regione, per ogni evenienza conservano l'elenco cartaceo dei caposquadra delle *squadre AIB* e dei volontari reperibili, con i relativi numeri telefonici e/o i codici radio. I legali rappresentanti delle organizzazioni di volontariato assicurano i necessari periodici aggiornamenti dei dati afferenti le proprie strutture operative, per il tramite del portale informatico regionale.

Il Caposquadra o il legale rappresentante della Organizzazioni di volontariato, appena la *squadra AIB* si trova nelle condizioni di "pronti a partire", comunica al *Centro Operativo* il numero dei componenti della squadra, gli automezzi disponibili e un numero di cellulare per eventuali necessità di contatto telefonico tra il *Centro* e la squadra medesima. Contestualmente il *Centro Operativo* provvede a riscontrare la disponibilità ricevuta, confermando la partenza ovvero differendo ad una ulteriore comunicazione l'eventuale attivazione delle squadre AIB.

Il Caposquadra prima della partenza è tenuto a verificare che i singoli componenti della squadra siano dotati delle necessarie attrezzature, degli equipaggiamenti individuali e dei DPI.

Al fine di garantire un adeguato monitoraggio del livello di operatività delle squadre, si rende necessario definire una procedura che consenta ai *Centri Operativi* di registrare ogni richiesta di intervento, indipendentemente dal suo riscontro positivo da parte delle OO.VV. AIB interpellate.

I dati così raccolti dovranno essere inviati alla Regione, nonché ai Comuni interessati nel caso di Associazioni convenzionate.

14.1.2 Disposizioni particolari per l'attivazione del volontariato e il primo intervento

Per le attività di antincendio boschivo in via generale **non è ammesso l'intervento di un singolo operatore AIB né in attività di spegnimento né in attività di vigilanza e pronto intervento**. L'intervento del singolo può avvenire esclusivamente su richiesta dei Centri Operativi per la sola verifica di una segnalazione.

Pertanto, qualora, al momento della chiamata da parte della Centrale Operativa, la squadra AIB non disponga di 5 volontari in partenza, la stessa può partire dalla propria sede solo se vi sono **almeno due volontari operativi AIB** in possesso degli specifici requisiti di operatività di cui al paragrafo 12.5, che devono raggiungere insieme il luogo dell'intervento.

Raggiunto il luogo delle operazioni di spegnimento, ciascuna squadra AIB informa immediatamente, anche via radio, il DOS il quale, valutata la situazione complessiva dei volontari presenti, provvede ad impartire agli stessi le opportune disposizioni operative, le quali possono prevedere anche la **formazione di squadre miste costituite da 5 o più volontari appartenenti ad squadre AIB facenti capo a diverse organizzazioni di volontariato che, per l'occasione, sono tenute ad operare assieme**. I volontari provenienti da una medesima organizzazione di volontariato sono tenuti a fare riferimento al proprio caposquadra; è tuttavia in facoltà del DOS (o della Sala operativa) individuare tra i capi squadra eventualmente presenti un unico soggetto al quale rapportarsi per impartire le istruzioni necessarie al coordinamento delle operazioni di spegnimento; resta inteso che le responsabilità di tale soggetto, individuato dal DOS (o dalla Sala operativa) quale proprio referente sul campo delle operazioni, non possono eccedere comunque la corretta trasmissione ai volontari della squadra mista delle istruzioni ricevute dal DOS, la verifica sulla corretta applicazione delle stesse e la segnalazione al DOS di eventuali comportamenti anomali o comunque incoerenti con le disposizioni impartite. (Si rammenta a questo proposito che, a fronte di tale evenienza, il DOS può disporre l'allontanamento immediato del volontario inadempiente).

Come più volte affermato si evidenzia che ciascun volontario AIB che interviene sul focolaio, deve essere operativo e gli adempimenti devono essere osservati e soddisfatti obbligatoriamente dal legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato cui il volontario appartiene e non possono essere verificati al momento dell'operatività. Il caposquadra ha comunque la facoltà di allontanare chi non dispone dei necessari DPI.

Il componente della squadra AIB a cui perviene una segnalazione di incendio da soggetti diversi da quelli competenti all'attivazione, avvisa tempestivamente il Centro Operativo. I componenti della squadra AIB, quando allertati, raggiungono, opportunamente equipaggiati, il luogo dell'incendio nel più breve tempo possibile e si adoperano per il contenimento delle fiamme in attesa di ricevere disposizioni operative sulla base delle procedure stabilite.

Le squadre AIB quando escono dalla sede per andare ad operare si tengono in contatto radio o, se non possibile, in contatto telefonico con il centro operativo e in particolare comunicano:

- l'uscita dalla sede;
- l'arrivo sul luogo dell'intervento;
- il termine dell'intervento;
- il rientro in sede.

Le squadre AIB del Volontariato non possono attivare di propria iniziativa e direttamente altre squadre del Volontariato.

Il volontariato di antincendio boschivo proveniente da altre regioni è attivato esclusivamente dalla SOUP secondo le specifiche convenzioni o procedure operative approvate da Regione Liguria o secondo le procedure predisposte dagli organi di Protezione Civile.

Qualora il volontariato di antincendio boschivo e di protezione civile ligure dovesse recarsi fuori regione, per interventi di protezione civile per disposizione diretta del Dipartimento di Protezione Civile o delle Autorità locali di Protezione Civile, i legali rappresentanti delle organizzazioni coinvolte in tale attività devono comunicare al Centro Operativo la loro indisponibilità ad intervenire in operazioni di antincendio boschivo.

La comunicazione deve indicare anche il tempo stimato di non operatività ai fini di antincendio boschivo sul territorio regionale.

14.2 Utilizzo dei dispositivi acustici e visivi dei mezzi

Il Dipartimento Nazionale della Protezione civile con nota protocollo DPC/VRE/5878 del 25/01/2010 ha emanato disposizioni riguardanti l'applicazione del DM 5 ottobre 2009 sull'uso dei dispositivi acustici (sirena) e visivi (lampeggianti blu) dei mezzi.

Con circolare protocollo n. 7181 del 7/7/2010 del Comandante Regionale Liguria del CFS sono state richiamate le modalità di utilizzo dei dispositivi acustici e visivi il cui utilizzo è consentito solo nel caso vi sia il concreto requisito dell'emergenza e dell'urgenza.

In tale circolare è indicato come il volontariato AIB in Regione Liguria, deve adempiere a quanto disposto dall'art. 3 comma 2 del predetto DM.

La circolare in parola ricorda che non sussiste la possibilità di immediata comunicazione scritta per la richiesta di intervento del volontariato AIB e che pertanto, preso atto che tale comunicazione avviene sempre per le vie brevi (telefono o radio), la richiesta potrà essere confermata entro le successive 48 ore osservando la seguente procedura:

La struttura che provvede ad attivare l'intervento del volontariato AIB annota l'eventuale carattere "URGENTE", se da parte del DOS o da altra fonte qualificata viene segnalata tale necessità, diversamente lo annota come "ORDINARIO".

Il conducente che si trovi nella necessità di dover produrre la dichiarazione allegata al DM 5 ottobre 2009, provvederà ad inviarla o presentarla personalmente alla struttura che ne ha disposto l'intervento.

La struttura di cui sopra provvederà ad apporre, in calce alla dichiarazione, una dicitura di conferma dell'intervento richiesto specificandone il carattere.

14.3 Procedure regionali per l'organizzazione delle attività di prevenzione svolte dal volontariato AIB

Le attività di prevenzione svolte dal volontariato AIB sono le attività di monitoraggio e le squadre pronte a partire.

L'organizzazione e il coordinamento delle attività di monitoraggio e delle squadre pronte a partire compete al Comandante Provinciale del CFS secondo le modalità indicate nei seguenti sottoparagrafi.

L'organizzazione delle attività di monitoraggio e delle squadre pronte a partire, deve tenere conto delle indicazioni dei diversi livelli di rischio derivanti dalla *mappa del rischio statico invernale ed estivo* di cui al capitolo 10.

In relazione a tali esigenze devono essere monitorate con maggiore attenzione le aree nelle quali, in base alla stagione, possono verificarsi con maggiore probabilità incendi boschivi.

Per l'organizzazione di un efficace sistema di monitoraggio a fini preventivi e di rapido intervento sui focolai, le procedure devono essere standardizzate a livello regionale tenendo conto delle esigenze di economicità del servizio e di razionalità di impiego delle risorse, tuttavia nell'organizzazione di tali attività, pur nell'ottica di osservare procedure comuni, si deve considerare le specificità strutturali del sistema antincendio boschivo locale e le realtà climatiche e territoriali di ciascuna provincia, la cui valutazione viene rimandata alla responsabilità dei rispettivi Comandanti provinciali del CFS.

Al fine di migliorare il sistema di prevenzione attiva degli incendi boschivi, è altresì opportuno che nell'organizzazione delle attività di monitoraggio sia coinvolto il volontariato.

14.3.1 Squadre operative e periodi di attività

Le squadre impiegate in attività di monitoraggio del territorio ai fini preventivi e le squadre pronte a partire, sono formate dal Volontariato specializzato e abilitato nell'antincendio boschivo.

Le attività di monitoraggio sono effettuate da almeno 3 Volontari operativi in AIB fronte fuoco.

Le squadre pronte a partire hanno le caratteristiche delle squadre AIB del volontariato e possono essere formate anche con volontari provenienti anche da Organizzazioni di volontariato differenti.

Le attività di monitoraggio del territorio e l'organizzazione delle squadre pronte a partire sono attivate nei periodi di vigenza del *decreto dello stato di grave pericolosità* e comunque nei periodi ritenuti necessari dal Comandante Provinciale del CFS, *visto anche il servizio regionale di previsione incendi boschivi - SPIRL*.

14.3.2 Aree di intervento

Nelle quattro articolazioni del sistema regionale AIB si è suddiviso il territorio in "zone" o "settori" di intervento. Nell'ambito delle aree o dei settori in alcuni casi sono stati previsti itinerari prestabiliti o punti di avvistamento fissi. In Figura 14.1 sono riportate le zone di pattugliamento attualmente vigenti.

Regione Liguria: suddivisione aree per il monitoraggio AIB

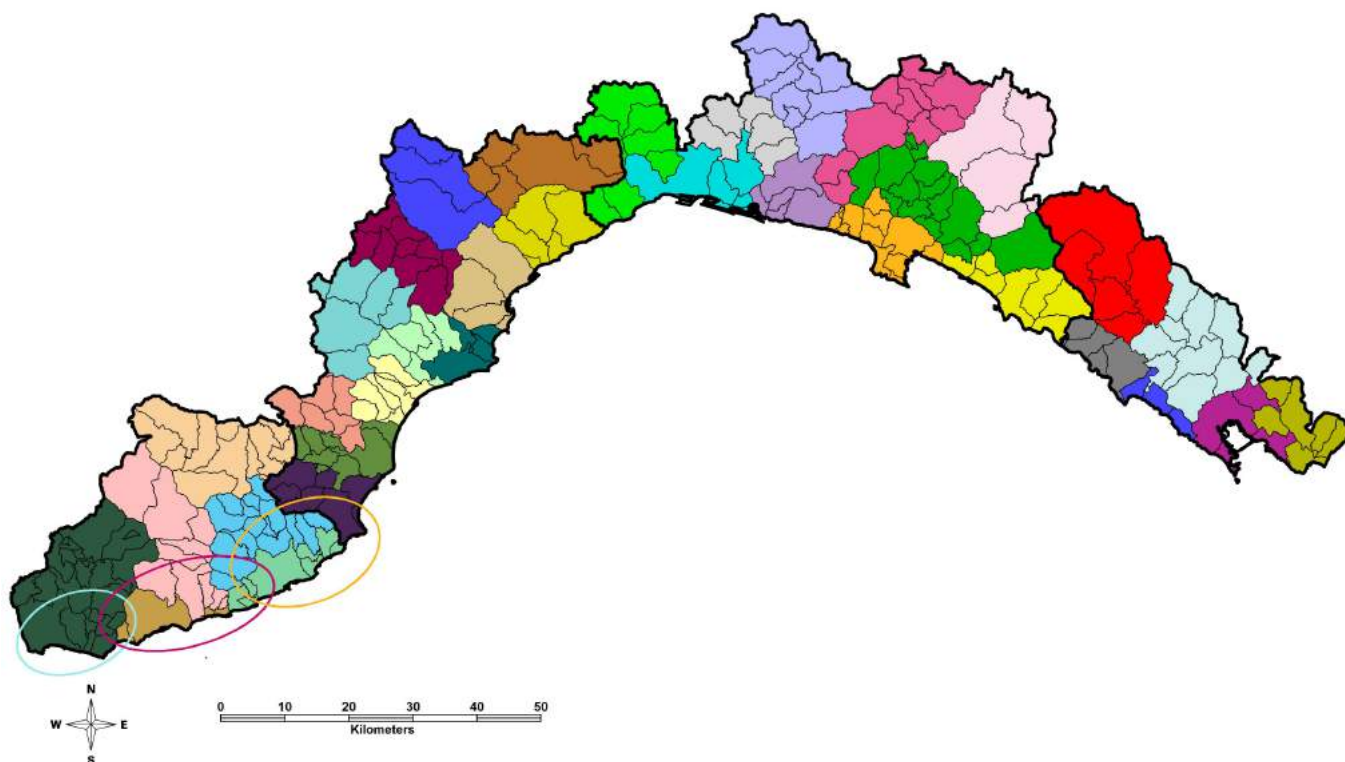


Figura 14.1: Settori di intervento per il monitoraggio AIB in Regione Liguria

Laddove ancora possibile, è opportuno procedere ad un accorpamento delle aree di intervento al fine di razionalizzare le risorse disponibili del volontariato e delle forze istituzionali presenti sul territorio che concorrono alle attività di monitoraggio e di intervento, nonché per una migliore copertura della zona.

E' altresì necessario individuare, per quanto possibile, in ciascuna area di intervento, dei percorsi di massima da effettuare durante il monitoraggio, nonché definire dei limiti chilometrici adeguati ad una sufficiente osservazione del territorio, ma atti a contenere il consumo del carburante privilegiando le zone effettivamente a rischio nella stagione di effettuazione del monitoraggio.

14.3.3 Modalità di organizzazione e di attivazione del servizio di monitoraggio

Nei periodi individuati per l'organizzazione del monitoraggio, il Comando provinciale del CFS, con l'ausilio del referente del volontariato e dei suoi collaboratori, raccoglie con adeguato anticipo, e se del caso elabora, calendari periodici delle disponibilità delle squadre ad operare in monitoraggio in una determinata zona, giorno ed ora del periodo individuato.

Tale elaborazione deve assicurare, per quanto possibile, la copertura completa delle fasce orarie della zona interessata.

Una volta definito il calendario degli interventi, il Comando provinciale del CFS, avvalendosi delle previsioni del rischio di incendio boschivo quotidianamente pervenute dallo SPIRL, e di altre informazioni che riterrà utili acquisire, con congruo anticipo dà o meno conferma alla squadra interessata circa l'effettiva necessità di effettuare l'attività di monitoraggio programmata.

L'intervento di monitoraggio effettuato dalla squadra, qualora non confermato dal CFS, non viene riconosciuto ai fini del conteggio delle ore di intervento e dei chilometri effettuati.

Il Comando provinciale del CFS, qualora vi siano condizioni di elevato rischio o di rischio estremo, può organizzare ulteriori squadre per incrementare il servizio di monitoraggio.

Le squadre che hanno avuto conferma dell'intervento di monitoraggio, prima di entrare in servizio devono comunicare la propria partenza, il nominativo del capo squadra e il numero di cellulare di reperibilità al *Centro Operativo Provinciale* o alla *SOUP*, in relazione all'orario di intervento. Allo stesso modo devono comunicare la cessazione del servizio e/o qualsiasi modifica avvenuta durante lo svolgimento dello stesso. Le comunicazioni possono avvenire via radio o tramite il n.ro verde regionale 800-80.70.47.

Ciascuna squadra deve mantenersi in costante contatto con il Centro operativo CFS competente, segnalando eventuali focolai e provvedendo ad intervenire sugli stessi previa autorizzazione del Centro Operativo. La squadra deve altresì attenersi scrupolosamente alle indicazioni operative ed organizzative impartite dal CFS.

La stessa squadra durante l'effettuazione del servizio può essere inviata dal Centro Operativo Provinciale o dalla SOUP a verificare segnalazioni di incendio o a spegnere/bonificare focolai attivi.

Durante il periodo di monitoraggio possono essere effettuate verifiche a campione, per accertare l'effettiva presenza della squadra sul territorio assegnato.

14.3.4 Attività di monitoraggio non programmato

Qualora vengano effettuate attività di monitoraggio del territorio non programmate o non autorizzate dal CFS le stesse, autorizzate dal legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato o dal Sindaco del comune con cui risulta vigente una convenzione, vengono considerate attività ad iniziativa autonoma e non vengono riconosciute ai fini del conteggio delle ore di intervento e dei chilometri effettuati per le attività a valenza regionale.

14.3.5 Squadre pronte a partire

Al fine di assicurare una pronta partenza sui focolai per limitarne lo sviluppo, nei periodi di maggiore rischio e nei periodi di grave pericolosità è opportuno organizzare *squadre AIB pronte a partire* che siano immediatamente disponibili alla partenza e si trovino collocate in aree baricentriche rispetto alla zona di competenza.

L'organizzazione e la scelta della collocazione operativa delle squadre pronte a partire è curata dal Comandante provinciale del CFS, con la collaborazione del Referente provinciale del volontariato, e le stesse possono essere attivate dal Comando Provinciale o dalla SOUP in relazione alle effettive necessità determinate dalla situazione meteo climatica.

14.3.6 Gestione informatizzata della raccolta dei dati relativi all'organizzazione del monitoraggio

Al fine di una gestione più agevole da parte della SOUP delle attività di monitoraggio provinciali, la Regione, con la collaborazione dei *Coordinamenti Provinciali del Volontariato di PC e AIB*, e d'intesa con il CFS può promuovere, anche in via sperimentale, l'impiego di sistemi informatici a valenza regionale, che possano omogeneizzare su tutto il territorio regionale, la formazione e la gestione dei calendari delle disponibilità di monitoraggio delle diverse OO.VV. AIB e delle modalità di esecuzione dell'attività preventiva.

Nelle more dell'implementazione in Zerogis di idonea procedura per la gestione del monitoraggio è in corso di perfezionamento apposita intesa tecnico-operativa con il coordinamento provinciale di Genova

per l'utilizzo a livello regionale dalla campagna 2016 del Portale monitoraggio AIB messo a disposizione del Sistema Regionale AIB dal Coordinamento Volontari Protezione Civile della Provincia di Genova e già sperimentato con successo nella provincia di Genova nel 2012, nelle province di Genova e della Spezia nel 2013 e nelle Province di Genova, La Spezia e Savona nel 2014.

14.3.7 Rendicontazione delle attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio devono essere rendicontate con apposita RIA-AIB.

La RIA di rendicontazione del Monitoraggio programmato e autorizzato dal CFS deve essere vistata dal comando provinciale del CFS competente per territorio.

La RIA-AIB relativa al monitoraggio autonomo è vidimata dal soggetto che ne ha richiesto l'effettuazione e non viene conteggiata tra le attività AIB richieste da Regione Liguria.